

Ieri la proclamazione ufficiale del risultato delle primarie palermitane. All'esame dei garanti il caso Faraone. Lui: «È stata una trappola». Domenica l'assemblea Pd con la mozione di sfiducia al segretario regionale.

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

È il giorno della proclamazione del vincitore ma non ancora quello del «tutti per uno», i rivoli dei veleni sparsi in una battaglia aspra per le primarie palermitane non hanno avuto il tempo di asciugarsi, anche se qualcuno inizia a fare prove di unità, come il segretario provinciale del Pd Vincenzo di Girolamo: «Da questo momento Fabrizio Ferrandelli è il candidato di tutti e sono certo che il suo primo passo sarà nella direzione dell'unità». E il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo: «Lo abbiamo sempre detto, ora Ferrandelli è il candidato di tutti».

Il conteggio finale ha dato tre voti in più al giovane consigliere comunale, ex capogruppo dell'Idv:

Il Pd con il candidato
«Sostegno leale
per vincere le elezioni
il 6 maggio»

su 29.747 votanti, Ferrandelli ha ottenuto 9.943 preferenze (33,76%) contro le 9.792 (33,25%) di Rita Borsellino, 151 lo scarto fra i due. Davide Faraone si attesta a 7.972 voti (27,07%), Antonella Monastra a 1.741 (5,91%).

Rita Borsellino, già da molte ore, aveva tagliato corto: «Riconosco la vittoria di Ferrandelli, non contesto il risultato». Non ha chiesto riconteggi, precisa, mentre l'amarrezza si colora con la denuncia degli episodi che hanno sporcato la consultazione, ora all'esame dei garanti, non «per mia iniziativa ma per scelta del comitato tecnico», «Ci sono state denunce ai seggi e sui media - ricorda - che gettano pesantissime ombre, che rischiano di vanificare gli sforzi fatti finora dal centrosinistra per costruire una forte e credibile alternativa di governo per Palermo». Il riferimento è ai seggi in cui potrebbero essersi verificati episodi di voto di scambio, soprattutto quello che ha coinvolto Davide Faraone e documentato da un filmato di «Striscia». Il candidato rottamatore si difende e denuncia a sua volta: «È stata una trappola o non ho promesso lavoro a nessuno».



Fabrizio Ferrandelli (al centro con la cravatta blu a pois), il vincitore delle primarie del centrosinistra, festeggia con il suo staff

→ **L'ex Idv** proclamato vincitore, si stemperano molte tensioni

→ **All'esame** dei garanti il caso Faraone. Nel Pd chieste le dimissioni di Lupo

Borsellino riconosce la sconfitta, Orlando no Ferrandelli: ora unità

Lunedì Leoluca Orlando si era attestato su una posizione ben più di rottura: «Noi sosterranno comunque Rita», ma Borsellino esclude nel modo più assoluto di rientrare in gara per il comune di Palermo: «Mi atterrò a ciò che ho firmato, sostengo chi ha vinto e, intanto, torno al mio lavoro di parlamentare europea». Mentre l'Orlando furioso traduce a suo modo: «Non voterò mai un Ferrandelli che sta con il Pd che sostiene

ancora Lombardo». Per l'ex sindaco non è una questione di voti ma di «inquinamento politico», «il Pd tolga il sostegno a Lombardo e diventerà un Pd possibile».

RINGRAZIAMENTI

Fabrizio Ferrandelli tende la mano, ringrazia Antonella Monastra per aver subito riconosciuto il risultato e ringrazia anche Rita Borsellino: «Ha dichiarato che mi sosterrà leal-

mente. Non ho mai dubitato della sua correttezza e onestà e queste sue parole non fanno che confermare lo spessore umano di Rita». Però brucia ancora la polemica sulla candidata calata dall'alto, dalle segreterie romane dei partiti: «Da venti anni sono impegnata nei movimenti palermitani e ho fondato Libera insieme a don Ciotti».

Ma la strada dell'unità nella battaglia per le amministrative del 6 e 7